

Decennale di inaugurazione della sede Cisl di Brescia

1 febbraio 2014

Un saluto cordiale ad ognuno: benvenuti e grazie di essere qui a condividere la celebrazione di questo piccolo ma importante traguardo legato al decennale di inaugurazione della nostra sede.

Saluto e ringrazio i rappresentanti delle istituzioni e dell'associazionismo bresciano che ci onorano della loro presenza.

Saluto gli operatori e i collaboratori della Cisl, che sono il motore vero di questa nostra organizzazione.

Con particolare affetto saluto il gruppo degli ex dirigenti della Cisl bresciana, con un ringraziamento speciale ai due Segretari generali che mi hanno preceduto alla guida della Cisl bresciana, a Carlo Borio e a Renato Zaltieri che si sono fatti carico delle decisioni assunte dai gruppi dirigenti portando a compimento un cantiere davvero impegnativo. Da ultimo ma non per ultimo, grazie anche all'architetto Baresi al quale è stata affidata la progettazione e la riorganizzazione degli spazi di questa struttura.

L'incontro di questa mattina celebra il decennale di inaugurazione della nuova sede della Cisl di Brescia, avvenuto il 7 dicembre del 2003. Non vogliamo però limitarci semplicemente a sottolineare una data o il fatto, assolutamente rilevante, d'essere riusciti a mettere in un unico spazio uffici e servizi a disposizione dei lavoratori, dei cittadini, dei pensionati.

Per noi questo anniversario è l'occasione per ricordare il lungo percorso di vita e di presenza della Cisl nella realtà bresciana, da quel 12 giugno 1950 - quasi 64 anni fa - ad oggi, e ringraziare i tanti uomini e donne che negli anni hanno contribuito alla sua affermazione, alla sua crescita e al consolidamento dell'organizzazione.

E' grazie a loro che a noi oggi è consentito "abitare" questo luogo, creando appunto le condizioni per dare spazi adeguati all'attività dell'organizzazione, rispondere alle attese dei nostri iscritti e cittadini.

Abbiamo sempre detto, qualche volta riuscendoci e qualche volta no, che questa sede è uno spazio aperto, che si proponeva e si propone come un riferimento.

Un'affermazione che prende forza in questa profonda crisi dove tanti sono coloro che hanno perso i riferimenti più abituali, e che ci porta a ribadire che vogliamo una sede che sia luogo in cui le persone si sentano a casa propria, in cui si sviluppano beni relazionali, risorsa che oggi percepiamo essere la grande assente in questa società in continua trasformazione.

Fin dalla individuazione dello stabile, una struttura industriale dismessa della quale è stata mantenuta la struttura originaria, la Cisl ha voluto dare significato anche alle scelte dei muri destinati a riunire in un unico spazio uffici e servizi a disposizione dei lavoratori e dei cittadini. Significati che verranno ripresi e approfonditi nel corso del convegno per riflettere

su come si trasforma una presenza organizzativa in un luogo aperto e dialogante. Per questo abbiamo pensato di aprire questa mattinata con una relazione di Silvano Petrosino, professore di Filosofia all'Università Cattolica di Milano e autore di un libro dal quale abbiamo preso una provocazione come titolo della nostra iniziativa: La casa non è una tana, l'economia non è il business. A raccogliere e rilanciare le sollecitazioni del relatore saranno poi, il presidente dell'Aib Marco Bonometti e l'economista Giancarlo Provasi dell'Università degli Studi di Brescia” e le conclusioni affidate al nostro segretario generale Raffaele Bonanni, che vogliamo ringraziare ancora per la disponibilità rinnovata dopo un primo rinvio.

Sono questioni strettamente collegate a questo tempo difficile e complicato a cui la crisi ci costringe. Cos'è infatti una sede sindacale se non un luogo di incontro per conoscersi e riconoscersi, per mettere in comune i problemi e le speranze delle persone?

Le profonde trasformazioni innescate dalla crisi, con i devastanti contraccolpi sul sistema produttivo e sull'occupazione, sono stati e continuano ad essere per il sindacato un impegnativo banco di prova. L'opzione della Cisl è stata chiara e netta fin dal principio: difendere il lavoro che c'è, moltiplicare forme di solidarietà tra i lavoratori, incalzare il sistema imprenditoriale a tener fede alla propria vocazione che è agli antipodi dal disimpegno o della rassegnazione. Un percorso non facile ma chi rappresenta come noi gli interessi dei lavoratori e indirettamente si fa carico delle problematiche delle loro famiglie non ne ha un'altra. Non sono l'exasperazione o il conflitto che possono salvare i posti di lavoro. Occorre uno sforzo straordinario di cooperazione per mantenere tutele e reddito, perché nessuno si senta abbandonato, per cercare sempre una soluzione. La crisi che stiamo attraversando presuppone risposte economiche e politiche, ma anche una revisione culturale, etica valoriale delle cose che facciamo, per definire nuove priorità sui temi dello sviluppo, della crescita, di nuovi modelli di vita, sui temi ambientali, nella individuazione di un bene comune che superi le difese corporative dove anche le pur giuste rivendicazioni devono trovare le soluzioni nel segno di una equità sociale.

Per queste ragioni la ricerca della coesione sociale diventa la prima responsabilità da assumere. Noi l'abbiamo assunta, fino in fondo, ed il numero di lavoratori e pensionati che ha scelto la Cisl conferma che è una scelta giusta e condivisa. La Cisl bresciana proprio nei giorni scorsi ha chiuso il tesseramento 2013 con oltre 100.000 iscritti su tutta la provincia: ognuno di loro sa di poter contare su una rete di luoghi (la sede centrale di Brescia; le sedi decentrate di Chiari, Desenzano, Manerbio, Gardone Val Trompia e Darfo Boario; i 23 recapiti Cisl) e di persone che possono ascoltarlo e aiutarlo.

Anche per questo ha senso ricordare l'inaugurazione di una sede, rinnovando l'impegno ad abitare il territorio, condividendone le necessità e crescendo in responsabilità”.

Enzo Torri

Segretario generale Cisl Brescia